

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

COMMISSIONI RIUNITE

6^a (Istruzione)

e

7^a (Lavori pubblici, trasporti, poste
e marina mercantile)

VENERDÌ 7 LUGLIO 1967

Presidenza del Presidente della 7^a Comm.ne
GARLATO

Intervengono il Ministro della pubblica istruzione Gui, il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Caleffi ed il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici de' Cocci.

La seduta ha inizio alle ore 9,45.

IN SEDE DELIBERANTE

« Nuove norme per l'edilizia scolastica e universitaria e piano finanziario dell'intervento per il quinquennio 1967-1971 » (1552-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati. (Discussione e rinvio).

I relatori, senatori Lombardi e Donati, illustrano dettagliatamente le modificazioni apportate al disegno di legge dall'altro ramo del Parlamento.

Il senatore Lombardi, dopo aver osservato che numerosi emendamenti al testo del Senato hanno natura soltanto formale (come quello relativo alla denominazione degli « uffici scolastici regionali o interregionali », che nel testo del Senato erano invece chiamati « sovrintendenze scolastiche

interprovinciali »), si sofferma sulle innovazioni di portata sostanziale.

Alcune di tali modificazioni, a giudizio del senatore Lombardi, costituiscono un effettivo miglioramento del complesso sistema normativo previsto dal disegno di legge, mentre altre introducono disposizioni ridondanti, se non superflue, ed altre ancora sono addirittura tali da ridurre l'efficacia del provvedimento. Fra queste ultime l'oratore indica, ad esempio, le nuove norme, introdotte nell'articolo 9, sulle procedure di formazione dei programmi nazionali quinquennali e dei relativi programmi regionali annuali (procedure che, a suo avviso, ritarderanno l'elaborazione dei programmi stessi); il punto 6 dello stesso articolo 9, in cui è accolto il criticabile principio di trasferire ad uso scolastico edifici già destinati ad altri usi e riattati; nonchè quanto è disposto nei commi secondo, terzo e quarto dell'articolo 14 sulla scelta e sul vincolo delle aree.

Il senatore Lombardi chiede quindi chiarimenti circa i maggiori stanziamenti previsti nel nuovo testo dell'articolo 27 per il funzionamento dei comitati per l'edilizia scolastica, delle commissioni provinciali, del centro studi e della relativa consulta, e conclude dichiarandosi convinto della opportunità di una revisione delle norme in questione, ma nello stesso tempo manifestando preoccupazioni per la prospettiva di un ulteriore ritardo dell'entrata in vigore del provvedimento, sulla cui urgenza richiama l'attenzione delle Commissioni riunite.

Anche il senatore Donati, che si associa a tali conclusioni, formula una serie di riserve sugli emendamenti di cui trattasi, soffermandosi in modo particolare sulla defa-

tigante procedura prevista dal secondo comma dell'articolo 39 in ordine alla progettazione di opere riguardanti interi istituti universitari, o complessi di maggiore rilevanza, o comunque opere di importo superiore a 500 milioni di lire; sulla norma, a suo avviso poco tempestiva, contenuta nell'ultimo comma dell'articolo 47, concernente la riserva di contributi a favore delle esigenze edilizie dei dipartimenti; nonchè, infine, sulle disposizioni, da lui definite giuridicamente singolari, relative all'efficacia delle norme contenute nel provvedimento in esame (articolo 60, commi secondo e terzo).

Si apre quindi la discussione: prendono la parola i senatori Fortunati, Moneti, Zannier e Spigaroli.

Il senatore Fortunati, che pur dà atto del valore migliorativo di varie modificazioni apportate dalla Camera, rileva la necessità di chiarire i limiti di applicabilità di talune disposizioni, come quelle degli articoli 39 e 47, relative alle opere di edilizia universitaria già progettate e finanziate; l'oratore sostiene infatti che debbano essere applicate in tali casi non le nuove procedure, bensì quelle precedenti. Un altro rilievo del senatore Fortunati riguarda la competenza degli uffici tecnici delle Università o dei rispettivi consorzi edilizi universitari, in quanto egli giudica eccessivamente restrittivo, e in sostanza lesivo dell'autonomia universitaria, il limite di cento milioni indicato dal primo comma dell'articolo 39.

Il senatore Moneti si dichiara preoccupato delle molte destinazioni che assorbiranno una parte cospicua degli stanziamenti per fini non strettamente attinenti allo sviluppo del patrimonio edilizio.

Il senatore Zannier, mentre si dichiara soddisfatto per l'integrazione a livello provinciale degli organi della programmazione scolastica disposta nel nuovo testo dell'articolo 9, formula preoccupate riserve su taluni punti innovativi. L'oratore si sofferma con speciale riguardo sull'articolo 12, il cui nuovo testo riconferma la politica, consapevolmente respinta dal Senato nella prima discussione, che favorisce la costruzione di edifici scolastici senza preoccuparsi del loro completamento. Il senatore Zannier critica poi l'articolo 16, per la riduzione dal 90 all'80 per cento della quota da versarsi

agli enti concessionari sugli stati di avanzamento dei lavori (in deroga anche alla vigente legislazione in materia di opere pubbliche).

Infine il senatore Spigaroli si domanda se il nuovo testo del secondo comma dell'articolo 1 non porterà ad orientare i programmi edilizi verso l'eliminazione delle carenze e degli squilibri esistenti, anziché verso il soddisfacimento del fabbisogno edilizio conseguente allo sviluppo scolastico.

Agli oratori intervenuti replica il ministro Gui.

Egli dà atto alle Commissioni riunite della sensibilità dimostrata nell'aver affrontato senza indugio l'esame del provvedimento. Entrando nel merito, riconosce che talune modificazioni introdotte dalla Camera possono apparire superflue, ma precisa che esse sono dovute al desiderio, senza dubbio apprezzabile, della massima chiarezza, mentre a proposito di altre, pur non contestando la validità di talune riserve, afferma che esse non sembrano tali da diminuire l'efficacia dell'atteso provvedimento, aggiungendo che ben più gravi danni arrecherebbe un ulteriore ritardo nella sua definitiva approvazione.

Passando ad esaminare le singole osservazioni, a proposito del lamentato appesantimento delle procedure l'onorevole Gui ricorda che si tratta di soddisfare esigenze derivanti dalla scelta del metodo della programmazione: a siffatte esigenze va incontro anche la maggiore disponibilità di stanziamenti prevista per il funzionamento degli organi della pianificazione nel nuovo testo dell'articolo 27, col quale d'altronde (precisa il Ministro) la Camera ha inteso dettare una norma non rigida, ma elastica, in considerazione anche delle nuove competenze delle commissioni provinciali, nella speranza che la spesa resti al di sotto del *plafond* consentito.

Circa le osservazioni del senatore Fortunati, l'onorevole Gui precisa che nessun dubbio sorge sulla validità delle procedure seguite per le opere già progettate, finanziate e in corso di realizzazione, mentre ammette che eccezioni possano essere sollevate (soprattutto da parte di organi di controllo) in ordine alle procedure da applicare per

le opere già progettate ma ancora da eseguire.

Sulla riserva dei due quinti a favore delle esigenze edilizie dei dipartimenti, il Ministro mette in rilievo la circostanza che la norma è destinata ad essere applicata negli anni successivi al 1969, e dopo che sarà stata attuata la riforma universitaria. Non disconoscendo infine la fondatezza degli altri rilievi, sui quali si riserva di ritornare in sede di esame degli articoli, l'onorevole Gui conclude auspicando che le Commissioni riunite approvino il disegno di legge nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Si svolge quindi una breve discussione di carattere procedurale.

Il senatore Fortunati afferma l'esigenza che siano eliminate almeno le modificazioni più criticabili apportate al disegno di legge e suggerisce un incontro a carattere non ufficiale coi membri delle Commissioni competenti della Camera dei deputati, al fine di concordare un testo che possa ottenere la adesione dell'altro ramo del Parlamento.

Dopo interventi dei senatori Genco e Russo, nonché del relatore Lombardi, il quale tiene a sottolineare nuovamente l'urgenza del disegno di legge, il presidente Garlato propone la nomina di una sottocommissione, con l'incarico di esaminare il testo del provvedimento e suggerire eventuali modificazioni.

Il ministro Gui auspica che i vari Gruppi politici s'impegnino per una rapida approvazione dell'eventuale testo predisposto dalla sottocommissione. Il senatore Granata aderisce alla proposta del presidente Garlato, precisando tuttavia che nessun impegno politico, nei termini formulati dal ministro Gui, può essere assunto dal Gruppo comunista.

Infine la proposta dal presidente Garlato è accolta dalle Commissioni riunite. La sottocommissione risulta formata, oltreché dai presidenti delle Commissioni 6^a e 7^a e dai due relatori, dai senatori Adamoli, Crollanza, Fortunati (in sostituzione del senatore Piovano), Giancane, Schiavetti, Trimarchi e Zannier.

La seduta termina alle ore 12,05.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

VENERDÌ 7 LUGLIO 1967

*Presidenza del Presidente
GARLATO*

Intervengono il Ministro dei lavori pubblici Mancini ed il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero de' Cocci.

La seduta ha inizio alle ore 9,10.

IN SEDE REFERENTE

« **Adeguamento degli organici del personale del Ministero dei lavori pubblici** » (2186), approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito dell'esame e rinvio; richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il presidente Garlato riassume brevemente i termini dei problemi posti dal disegno di legge in discussione.

Prende quindi la parola il ministro Mancini, il quale dichiara che il Governo non si oppone al passaggio del disegno di legge in sede deliberante a condizione che siano soppressi l'articolo 5 e l'ultimo comma dell'articolo 18 del testo trasmesso dalla Camera; il Ministro annuncia inoltre che il Governo sta valutando l'opportunità di predisporre un provvedimento riguardante il trattamento di tutto il personale tecnico in servizio presso la pubblica Amministrazione.

Sulle dichiarazioni del rappresentante del Governo si svolge un breve dibattito.

Il senatore Crollanza fa presente che le carenze di personale tecnico si manifestano soprattutto nel settore dei lavori pubblici ed esprime il proprio scetticismo circa il disegno di legge preannunciato dal Ministro.

Il senatore Adamoli ritiene che l'approvazione senza modifiche del disegno di legge in discussione costituirebbe un incentivo per la predisposizione del più ampio disegno di legge riguardante tutto il personale tecnico.

Il senatore Zannier, dopo avere ricordato i precedenti, vani tentativi per dare una so-

luzione legislativa al problema dell'insufficienza dei tecnici, che diventa sempre più drammatico, aderisce alla tesi del Governo, suggerendo peraltro al ministro Mancini di predisporre un disegno di legge limitato al suo Dicastero, per quanto attiene al problema anzidetto.

Dopo brevi interventi del senatore Trimarchi e del presidente Garlato, il ministro Mancini replica succintamente agli oratori intervenuti.

Infine, il presidente Garlato comunica che, sulla base delle dichiarazioni del Ministro, chiederà nuovamente al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

Non facendosi osservazioni, così rimane stabilito.

La seduta termina alle ore 9,35.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,15*